

# *insegnare* religione



## Oltre la grata, dietro la porta accanto

MARIAPIA BONANATE

**Suore. Vent'anni dopo**

Paoline, pp. 400, € 18,00

In questo libro la prima cosa che un lettore avverte è la presenza di Dacia Maraini. L'editore ha posto l'indicazione anche in copertina, e non a caso. Infatti, basta soffermarsi un attimo su questo aspetto dei «dintorni del testo» per inquadrare il volume, introdotto da una scrittrice molto attenta alla condizione della donna: «Un mondo rovesciato quello che si presenta ai nostri occhi di lettori. Un mondo talmente estraneo e lontano dalle volgarità a cui siamo abituati da chiederci se esista davvero e non sia solo una invenzione mirabolante di qualche sbeffeggiatore». **A distanza di vent'anni, con qualche integrazione e aggiornamenti sulle vicende private delle protagoniste, la giornalista Mariapia Bonante ripropone le storie umane, personali, private (ma anche pubbliche) di chi ha scelto di «andare suora».**

Sono pagine piene di grazia, tra le quali emerge un profondo senso di rispetto per scelte a volte radicali: abbandonare la famiglia e gli affetti per dedicarsi a Dio e al *prossimo*. Ogni storia è diversa dall'altra, ma simile nella pienezza con la quale è vissuta.

Ci sono vocazioni precoci e tardive, «suore della porta accanto» che scelgono di abbandonare gli istituti per vivere nei «luoghi dell'emarginazione», ed è sempre sullo sfondo non solo l'amore verso Dio, ma anche lo *spirito di servizio* che muove queste vite.

È un libro composito, che raccoglie testimonianze anche amare: «Un'amica studentessa un giorno mi dice con voce glaciale che mi ferisce profondamente: "Io non indosserei mai un vestito simile, mi sembri in maschera"».

Quando salgo sul treno, i ragazzi toccano ferro e sbattono le porte bestemmiando.

Mi sento suora fin nelle midolla, mi chiedo: «Perché suscito queste reazioni? Forse quest'abito mi separa dagli altri, dà fastidio» (pp. 222-223). È bene parlare, di questa come di altre cose che sembrano spaventare, soprattutto quando si possiede la vista ma non la percezione.

**ANDREA MENETTI**